

# MERCATO DEL LAVORO cercasi 3000 'green manager'

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

---



**MILANO, 30 GENNAIO 2012-** Gestire con principi “ecologici” il tessuto produttivo di un imminente futuro sarà una necessità economica vincolante. L'eco-management rappresenta quindi una nuova, inedita opportunità per i giovani della green economy. È quanto è emerso dall'intervento di Eduardo Salvia – managing partner di Odgers Berndtson, secondo network europeo e tra i primi al mondo nell'Executive Search (fonte: Financial Times) – alla tavola rotonda di venerdì 20 gennaio a Milano, dal titolo “Le energie rinnovabili: un contributo essenziale allo sviluppo di un modello macroeconomico sostenibile”.

“Nelle organizzazioni italiane c'è bisogno fin da ora di almeno 3mila 'eco-manager' – ha spiegato Salvia – Per 'eco-manager' si intende non tanto l'Energy manager, ma il manager che, in qualunque azienda operi, è chiamato ad agire con criteri 'eco'”.

Le prospettive di crescita del top management 'green' sono col segno + non solo nel nostro Paese, ma anche in Europa e nel mondo. In Italia solo gli energy manager sono oggi circa 2650 (dati FIRE, Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), e la cifra è destinata a crescere di almeno dieci volte. Secondo Confindustria nell'efficienza energetica saranno disponibili 1.6 milioni di posti lavoro in 8 anni. In Europa, entro il 2020 nelle energie verdi si parla di 2 milioni e 800mila addetti. [MORE]

Per l'UNEP (l'agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente), nei prossimi vent'anni, la previsione dello

sviluppo delle figure manageriali che avranno a che fare con l'energia nel mondo è di 8 milioni di posti lavoro. Un boom che ha delle ragioni precise. Una legislazione severa, i vincoli di risparmio energetico, l'esigenza di sostenibilità dei cicli di lavorazione e le aspettative dei consumatori fanno dell'eco-manager una delle figure con maggior aspettativa di crescita. Gli incentivi statali non sono quindi l'unica leva. Un'azienda governata secondo gli standard green – per esempio dotata di certificazioni ambientali – è in vantaggio sui suoi competitor nel partecipare a bandi di gare, così come nell'intercettare i nuovi trend del mercato.

Quali competenze deve avere un green manager? “È un ruolo di board – spiega Salvia – che sa interpretare in chiave ‘verde’ produzione, organizzazione e mercato facendo del ‘green’ un principio di governance. Le sue competenze dunque sono trasversali. Deve mantenere costanti legami con i vari settori dell'impresa: produzione, acquisti, logistica, marketing e comunicazione. E deve anche diffondere la cultura verde in azienda, sensibilizzando i dipendenti”.

“Un eco manager – prosegue Salvia – verifica che tutti i processi avvengano secondo i disciplinari di qualità ambientale; supervisiona l'applicazione dei criteri di efficienza energetica; si assicura che il marketing sappia valorizzare il surplus green del prodotto e dell'azienda. Ha come alleati strategici gli esperti green: gli eco-auditor, che controllano gli impianti produttivi e la tipologia di rifiuti pericolosi, il risk manager, a cui spetta il compito di individuare i punti deboli e i rischi delle attività commerciali, e l'energy manager, lo specialista dell'ottimizzazione dell'uso dell'energia”.

La formazione accademica di una figura di questo tipo è varia: utilissime, ma non imprescindibili, le lauree specialistiche in ingegneria gestionale ed economia. Trovano un loro perfetto inserimento nel mondo del management green gli ingegneri del controllo ambientale e i laureati in economia con un master in comunicazione ambientale, così come i laureati in filosofia e in scienze fisiche.

Una cosa è certa: “Dobbiamo pensare l'eco-manager come un manager del futuro, che non viaggia più su binari preconfezionati, ma sa modellare conoscenze, competenze ed esperienze su una realtà in continua evoluzione. Non basterà più saper stendere un convincente studio di fattibilità: servirà tenersi al passo con la legislazione ambientale e con quanto succede sullo scenario globale. Le caratteristiche in più che un head hunter cerca in un candidato per queste posizioni – conclude Salvia – sono vivacità di pensiero, esperienze in diversi settori e la conoscenza dei processi aziendali”.

#### Profilo Odgers Berndtson- gennaio 2012

Odgers Berndtson è il secondo network europeo nell'Executive Search e tra i primi 5 al mondo ed è presente in Italia dal 1965.

Il brand è legato a case history nazionali e internazionali di altissimo livello per i clienti e i ruoli coinvolti nelle ricerche.

Le ricerche coprono tutte le funzioni e tutti i settori – in particolare Automotive, Business & Professional Services, Consumer Products Luxury & Retail, Energy & Utilities, Financial, Industrial, Healthcare, Life Sciences, Entertainment, Public Sector & Not for Profit, Technology Media & Telecommunication – con specialisti di area per background professionale, studi, origine geografica.

Negli archivi di Odgers Berndtson sono custoditi più di 80mila curricula e sono circa 150 i progetti realizzati ogni anno in Italia.

Consapevole che la ricerca di candidature può avere un impatto sul successo di un'organizzazione – e sulla carriera di un individuo – maggiore di ogni altra decisione di business, Odgers Berndtson ha un approccio personalizzato e proattivo per ogni cliente, con metodologie innovative di provata efficacia, fornendo scelta e diversità e coinvolgendo il cliente nel monitoraggio del processo attraverso aggiornamenti costanti riguardo persone e mercato.

La ricerca di candidati viene effettuata a livello internazionale, grazie al capillare network di presenza nel mondo del gruppo (55 uffici), e a livello locale, grazie a una profonda conoscenza del mercato di riferimento e delle sue specifiche caratterizzazioni.

È di recente istituzione una nuova struttura, BES, Board Efficiency Support, che valuta l'efficacia e l'efficienza delle dinamiche dei Board in Italia ed organizza i primi corsi ad alta specializzazione in Italia per membri di Cda. Inoltre Odgers Berndtson offre progetti di supporto al cambiamento: assessment e development centers, coaching individuale personalizzato, interventi organizzativi sia nei casi di cambio generazionale ai vertici delle imprese familiari sia a supporto di cambiamenti organizzativi nelle grandi corporation.

La fidelizzazione dei clienti è la misura del successo di Odgers Berndtson.

Il network ha oggi 55 uffici in 27 Paesi nel mondo, conta circa 660 consulenti, svolge circa 3800 progetti l'anno, con un fatturato di oltre 250 milioni di dollari- con una crescita del + 16% (dati 2010).

In Italia la sede è a Milano, in via Matteo Bandello, 15 tel. +39 02 48100112-

email: info@odgersberndtson.it.

Eduardo Salvia

Eduardo Salvia è managing partner di Odgers Berndtson. Ha più di vent'anni di esperienza nell'ambito dell'executive search, essendo stato socio di due delle maggiori società internazionali del settore. Ha ricoperto diversi ruoli in IBM Europa, tra i quali Responsabile affari legali Nord Europa e Direttore progetto vendite Stato. Ha lavorato negli Stati Uniti in qualità di legal counsel in The Boeing Company e come Amministratore Delegato di Delfino of America Inc. Inoltre è stato Amministratore delegato di Società Italiana Manufatti Spa. e Giugiaro Spa. Si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli e ha un Master in Diritto Americano ed Internazionale (University of Texas at Dallas). Parla fluentemente tre lingue: inglese, francese e spagnolo.

(notizia segnalata da **Francesca Porro**)

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/mercato-del-lavoro-cercasi-3000-green-manager/23893>